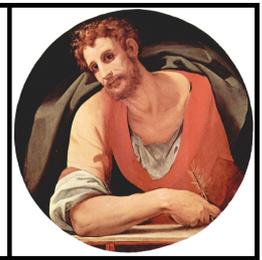




PARROCCHIA DI S. MARCO e.v.
in GARDONE Val Trompia Diocesi di Brescia
Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987
Reg. Canc. Tribunale di BS n. 400 del 25.07.1989; Prefettura di Brescia n° 109 del 23.09.2002
Cod. Fisc. N. 830 00 170 171
c/c **Banco Popolare**, Gardone V.T. IBAN IT29 E 05034 54540 0000 0000 1892
c/c **Ubi Banca**, Gardone V.T. IBAN IT71 I 03111 5454 0000 0000 40063
Via Costa, 2 - Tel. 030 337 25 89 - Cell. +39 329 185 62 42
25063 GARDONE VAL TROMPIA (BS)



Tempo Ordinario ★ 23 - 30 giugno - 2019 - ★ Suppl. lit.- past. «Incontro tra campanili e ciminieri» n. 26/2019

Santi Cristobal, Antonio e Juan, adolescenti martiri

I ragazzi di cui stiamo parlando sono Cristobal, familiarmente detto Cristobalito, Antonio e Juan.

Cristobal nacque a Atlhuetzia, intorno al 1514, figlio prediletto ed erede di Acxotecatl, uno dei principali cacique della regione, che viveva a Tlaxcala con le sue tre mogli e quattro figli. Come i suoi tre fratelli fu istruito nella fede cristiana dai missionari francescani e spontaneamente chiese il battesimo, divenendo in poco tempo un vero evangelizzatore fra i suoi familiari e vicini.

Il padre, istigato dai servi e da una delle mogli, decise di porre fine alla sua vita, mandati fuori i tre fratelli di Cristobal, in casa iniziò a colpire e frustare il ragazzino, a ciò assistette uno dei fratelli, Luis, che, attraverso la cucina, era riuscito a rientrare in casa. Cristobal rimase ferito ma non morì, e il padre, non contento, lo colpì con un bastone di quercia e gli ruppe le spalle, le braccia e le mani con cui il ragazzino si copriva la testa. Mentre veniva bastonato dal padre, Cristobal supplicava il Signore, chiedendogli la forza per sopportare tale supplizio.

La madre, Tlapalxilotzin, che si trovava in un'altra camera entrando nel luogo dove Cristobal era stato picchiato, trovò il figlio sanguinante e disteso per terra, cercò di prenderlo in braccio, ma Acxotecatl si scagliò anche contro di lei e la lasciò a terra priva di sensi, prese il figlio e lo buttò nel focolare, alimentando il fuoco con carboni di quercia e lasciandolo bruciare lentamente. Quando tirarono fuori il ragazzo dal fuoco, egli era ancora vivo, lo coprirono con un mantello e, anche gravemente ustionato e ferito non cessava di supplicare Dio affinché gli desse la forza in quel momento e perdonava suo padre e, ancora, lo chiamò chiedendogli perdono se lo aveva offeso in qualcosa. Chiese un po' d'acqua e gli diedero una ciotola di cioccolata e bevendo spirò. Ciò avvenne a Atlhetzia nell'anno 1527, quando Cristobal aveva 13 anni. Immediatamente il corpo fu sepolto nella stessa casa e i servi furono minacciati di non dire nulla e, temendo che la madre di Cristobal potesse dire qualcosa, ordinò che fosse uccisa anche lei.

Un anno più tardi, condannato alla pena capitale per un latrocinio che aveva perpetrato ai danni di uno spagnolo e altri crimini, confessò quanto aveva fatto al figlio e alla moglie, fu, così, scoperto il corpo incorrotto del ragazzino, che fu trasferito da fra' Andres de Cordoba nella chiesa di Tlaxcala.

Antonio e Juan nacquero a Tizatlan fra il 1516 e il 1517. Il primo era nipote ed erede del cacique di Tizatlan, mentre il secondo era un ragazzino umile, un semplice servo, ed entrambi frequentavano la scuola dei francescani.

Due anni dopo la morte di Cristobalito, nel 1529, due frati domenicani, che passavano per quella città, chiesero ai francescani di essere aiutati da qualche giovane cristiano per fare da interprete nell'evangelizzazione e come aiuto nella celebrazione della liturgia, e così Antonio, Juan e un certo Diego si offrirono spontaneamente per accompagnare i missionari pur consci dei pericoli a cui andavano incontro. Giunti a Tepeyacac, villaggio vicino Tlaxcala, iniziarono con grande ardore a evangelizzare quel popolo e a distruggere tutti gli idoli che incontravano, lo stesso fecero a Tecali e a Cuauhtinchan, scontrandosi, come era logico, con le rappresaglie degli indigeni che li massacrarono a bastonate, quando li trovarono, prima Juan che stava alla porta e che, colpito con grande forza, morì sul colpo, poi Antonio, che era accorso in suo aiuto. La notte seguente gettarono i loro corpi nel profondo burrone di Tecali.

I domenicani, vedendo che i ragazzini non tornavano, sollecitarono lo spagnolo Alvaro de Sandoval, che era giudice a Tepeyacac, affinché li aiutasse a trovarli, e così il frate domenicano Bernardino Minaya li recuperò con l'aiuto di alcune persone e li seppellì in una chiesetta.

La Chiesa messicana ha sempre considerato questi tre ragazzini indigeni i protomartiri del continente americano, la primizia dell'evangelizzazione del nuovo mondo, anche se il processo di canonizzazione iniziò solo nel 1982. Con il decreto di riconoscimento del martirio, san Giovanni Paolo II li beatificò a Città del Messico il 6 maggio 1990. Papa Francesco ha firmato il decreto super miracolo per la canonizzazione il 23 marzo 2017. La loro memoria si celebra il 23 settembre.



<p>SS. CORPO e SANGUE di CRISTO Gn 14,18-20; Sal 109 (110); 1 Cor 11,23-26; Lc 9,11b-17 R Tu sei sacerdote per sempre, Cristo Signore.</p>	<p>23 DOMENICA Giugno</p>	<p>07.30 S. Messa (osp.)-08.00 S. Messa [] (parr)-09.30 S. Messa [] (bas.)-10.30 S. Messa [] (parr.) 16.00 Canto del Vespro Turni di adorazione (in parr): 16.30-17 Consiglio Pastorale 17-17.30 ... 18-18.30 ... 17.30-18 ... 18.30-19 ... 19.00 Reposizione del SS.mo 19.30 S. Messa con don LEONARDO FARINA-Vicario Territoriale-Servizio Liturgico: Corale S. Marco - Processione Eucaristica per le vie del centro Benedizione Eucaristica (parr.) Al termine: Concerto della Banda C. Gottardi Percorso della processione: Chiesa parr.le-via Mazzini-via Convento-via D Zanetti-via XX Settembre-Pzza Garibaldi-via Marconi-Pzza S. Carlo-Via T. Speri-via Gramsci-Chiesa parr.le.</p>	
<p>Addobbiamo con segni il percorso del Redentore. <i>Grazie della collaborazione</i></p>	<p>NATIVITÀ di S. GIOVANNI BATTISTA (s) Is 49,1-6; Sal 138; At 13,22-26; Lc 1,57SS R Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.</p>	<p>24 LUNEDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr) 08.30 S. Messa [def GIOVANNA def PINTOSSI GIANNI 18.30 S. Messa [def GNALI MARIA GRAZIA def GIACOMO-GINA-ELENA def GRAZIELLA-PAOLO-DIEGO-GIANNI] (bas)</p>
<p>Gn 13,2,5-18; Sal 14; Mt 7,6.12-14 R Signore, chi sarà ospite nella tua tenda?</p>	<p>25 MARTEDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr) 08.30 S. Messa [def CARINI ELISABETTA-INES-PIETRO def GIANFRANCO-LINA-GIOVANNI] (parr.) 18.30 S. Messa [def GRAZIELLA-PAOLO-DIEGO-GIANNI def FAM BELLERI-PINTOSSI] (bas)</p>	
<p>Gn 15,1-12.17-18; Sal 104 (105); Mt 7,15-20 R Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.</p>	<p>26 MERCOLEDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr) 08.30 S. Messa [def VINCENZA-PRIMO-GIOVANNI GUANA def PALETTI TOMMASO] (parr.) 18.30 S. Messa [def MARIA-STEFANO-GIUSEPPE-ANTONIA-FIORENZO] (bas)</p>	
<p>S. Cirillo di Alessandria (mf) Gn 16,1-12.15-16; Sal 105 (106); Mt 7,21-29. R Rendete grazie al Signore, perché è buono.</p>	<p>27 GIOVEDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [] (parr) 08.30 S. Messa [def GIULIO-FRANCO-GIORGIO def OLGA] (parr.) 18.30 S. Messa [def RICCARDO def BELLERINARCISA-GAMBA GIANNI def GIOVANNI] (bas)</p>	
<p>S.mo CUORE di GESÙ Ez 34,11-16; Sal 22 (23); Rm 5,5b-11; Lc 15,3-7 R Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.</p>	<p>28 VENERDÌ</p>	<p>06.45 Lodi - 7.00 S. Messa [def GIUSEPPE] (parr) 08.30 S. Messa [def MARIO ///-def ALDO POLI] (parr.) 18.30 S. Messa [def SALVATORE LA SPINA]</p>	
<p>SS. PIETRO E PAOLO At 12,1-11; Sal 33 (34); 2 Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19 R Il Signore mi ha liberato da ogni paura.</p>	<p>29 SABATO</p>	<p>08.30 S. Messa [def ALCIDE-AMALIA-BATTISTA] (parr.) 16.30 S. Messa [def GIOVANNI def FAM GUERINI-CARDONE def MAURIZIO BARBIERI] (bas) 18.30 S. Messa [] (parr)</p>	
<p>13ª DEL TEMPO ORDINARIO RACCOLTA CARITAS: PRODOTTI IGIENICI per la persona e per la casa</p>	<p>30 DOMENICA</p>	<p>07.30 S. Messa (osp.)- 08.00 S. Messa [def REMO ABBATE] (parr)- 09.30 S. Messa [] (bas.)- 10.30 S. Messa [] (parr.) 18.30 S. Messa [] (parr.) 20.30 PER FILOSOFI LUNGO L'OGGIO. Mons VINCENZA PAGLIA parla del tema: ESSERE E' GENERARE, in basilica</p>	